

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza, Demanio e Patrimonio)

Resoconto Sommario n.25/X Leg.ra n.12/2016

del 21 aprile 2016

1. ARGOMENTI TRATTATI: Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali (PUAD).

Assume le funzioni di Segretario il Vice Presidente della IV Commissione Speciale Maria Antonietta Ciaramella.

E' presente il dott. Mario Grassia Dirigente della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo in rappresentanza dell'Assessore al Turismo.

Assistono alla seduta:

Il Dirigente della Prima UD Studi Legislativi ed Assistenza Legislativa alle Commissioni Ordinarie dott. Settimio Vinti;

Il Dirigente Studi Legislativi ed Assistenza Legislativa alle Commissioni Speciali dott. Enrico Gallipoli;

il Funzionario titolare di A.P. dott. Pasquale Carrano;

il Funzionario titolare di P.O. dott.ssa Pasqualina Filippo;

il Funzionario titolare di P.O. dott. Salvatore Longobardi;

l'Istruttore Amministrativo sig. Salvatore Gaetano.

La seduta prevista per le ore 12.00 ha inizio alle ore 12.30.

Punto 1.

Il Presidente Pasquale Sommese (NCD): apre la seduta e passa al primo punto dell'ordine del giorno. Fa presente che la seduta odierna è a prosiegua dell'audizione tenutasi l'11 dicembre 2015 dalla IV Commissione Speciale, sullo stato di applicazione del piano di utilizzazione delle aree demaniali, a cui parteciparono le associazioni di categoria che invocavano chiarezza sui tempi e sulle modalità di applicazione delle regole pianificatorie, a partire dal PUAD. Il Presidente Sommese ringrazia il dott. Grassia, dirigente della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, della Giunta Regionale, per la sua presenza al tavolo di lavoro costituito sul presupposto che trattasi di una materia compenetrante che interessa i vari settori, non solo del turismo e dell'urbanistica, ma anche dell'ambiente e dei trasporti.

Sommese spiega che con legge regionale n.16 del 7 agosto 2014, la Giunta regionale, sentita l'autorità marittima e, acquisito il parere dei sindaci dei comuni interessati e delle associazioni regionali di categoria più rappresentative nel settore turistico balneare, doveva deliberare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, il regolamento di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza, Demanio e Patrimonio)

Resoconto Sommario n.25/X Leg.ra n.12/2016

del 21 aprile 2016

adozione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD) e trasmetterlo al Consiglio per la sua approvazione.

Il Presidente Sommesse nell'affermare che tutto ciò non è ancora avvenuto, auspica che si possa dare attuazione al dettato legislativo al più presto grazie anche al proficuo lavoro di questo tavolo, presieduto dal dottor Grassia nelle vesti di Dirigente dell'Assessorato al Turismo e, grazie alla sua grande vocazione al Governo del territorio.

Sommese fa presente che sono stati ascoltati gli operatori del settore per evitare, come spesso si era verificato per il passato, che il Consiglio regionale agisse in modo emergenziale, inserendo in ogni finanziaria norme di proroga richieste dalle associazioni di categoria.

Il Presidente tiene a precisare che c'è la volontà politica per il riordino di materie così omogenee e che occorrono solo regole certe e il supporto dei membri della IV Commissione Speciale, nonché quello delle Commissioni competenti quali la Commissione Bilancio, la Commissione dello Sviluppo, quella dell'Urbanistica e dell'Ambiente, per dare operatività al dettato normativo.

A tal proposito fa presente che il termine "operativo", sta ad indicare soprattutto il rispetto dei tempi che, in questo caso, purtroppo non è avvenuto per il ritardo di due anni. Annuncia che saranno vigili in questo e che si impegneranno affinché gli

operatori e i Comuni, possano avere regole certe per pianificare e creare condizioni di sviluppo.

Sommese concede a questo punto la parola al dottor Grassia.

Dott. Mario Grassia (Dirigente della D.G. per la Programmazione Economica e il Turismo): saluta i presenti e spiega subito che la questione del Piano di Utilizzo delle Aree del Demanio Marittimo ad uso turistico ricreativo, è una questione datata.

Fa una breve sintesi sul quadro legislativo, quello nazionale e quello regionale per poter inquadrare appieno il tema in discussione. Cita il decreto legislativo 112 del 1998 che ha dato ai Comuni la gestione delle concessioni demaniali ad uso turistico ricreativo e sottolinea che la proprietà resta in capo allo Stato.

Il dott. Grassia fa presente che nel 2000, il Settore Demanio Marittimo ha trasferito ai Comuni tutti i fascicoli delle concessioni degli stabilimenti balneari, vale a dire le concessioni demaniali marittime fuori dai porti.

A tal proposito tiene a precisare che questo è il tema più nevralgico e quello che desta maggiori preoccupazioni in quanto i porti sono classificati di prima e seconda classe. Aggiunge che vi sono porti di interesse nazionale e regionale e che ai sensi del decreto legislativo 112 del 98, quelli di interesse regionale sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza, Demanio e Patrimonio)

Resoconto Sommario n.25/X Leg.ra n.12/2016

del 21 aprile 2016

gestiti dalle Regioni. Su tale questione fa presente che il conflitto emergente è stato risolto da alcune sentenze della Corte Costituzionale che si è pronunciata sull'argomento stabilendo che i porti di interesse regionale, di seconda classe, di prima, seconda e terza categoria, sono di competenza delle Regioni.

Il dott. Grassia precisa che in Campania sono stati identificati e classificati 49 porti regionali e due autorità portuali nazionali che sono Napoli e Salerno. Informa i presenti che su questa questione vi è la proposta del Governo con il Ministro Delrio di unificare le due autorità portuali, e su queste ultime segnala alcune anomalie di gestione.

Il Dirigente della Giunta tiene a precisare inoltre che il piano territoriale del demanio marittimo ad uso turistico ricreativo, deve disciplinare le concessioni che per la maggior parte, in questo momento, sono gestite dai Comuni e sulle quali grava anche la questione delle scadenze. Informa i presenti che a maggio si dovrebbe pronunciare la Corte Europea sulla famosa questione della direttiva Bolkestein per la liberalizzazione dei servizi. Fa presente che da poco si era usciti da una procedura di inflazione che vedeva scadere le concessioni entro il 31 dicembre 2015 prorogate al 31 dicembre 2020 dal Governo Monti nella finanziaria del 2012.

Rende noto che la Corte Europea si pronuncerà, su ricorso della Regione

Lombardia a maggio prossimo, per cui, aggiunge Grassia, se la Corte si dovesse pronunciare, come si teme, con una sentenza contraria alla proroga delle concessioni, le concessioni demaniali ad uso turistico ricreativo, per gli stabilimenti balneari, risulterebbero decadute al 31 dicembre 2015 con l'aggravante che si è ad un mese dalla nuova stagione estiva.

A tal proposito ricorda ai presenti che il Consiglio regionale ha posto rimedio con l'approvazione della legge n.6 del 5 aprile 2016 avente ad oggetto "prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana -Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016". L'articolo 17 del collegato ha stabilito le procedure per il rinnovo delle concessioni ad evidenza pubblica cautelando in questo modo la Regione Campania.

Grassia ripercorre le tappe legislative del PUAD in Consiglio regionale e ricorda che sul Piano di utilizzo delle Aree Demaniali Marittime, la Giunta con delibera n. 2189 del 17 dicembre 2007, ad iniziativa degli allora Assessori Cascetta e Di Lello, approvò un disegno di legge proposto dal Settore Demanio Marittimo, all'epoca AGC trasporti, decaduto nel 2010 con la fine della consiliatura.

Grassia a questo punto fa una breve nota letterale in merito all'articolo 1, comma 38, della legge regionale 16 del 2014 che mette in capo alla Giunta regionale l'obbligo di deliberare entro 90 giorni, il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza, Demanio e Patrimonio)

Resoconto Sommario n.25/X Leg.ra n.12/2016

del 21 aprile 2016

Regolamento di adozione del PUAD e precisa che tale comma fu sollecitato soprattutto dalle associazioni di categoria che a novembre del 2013, in base alla legge regionale del 6 maggio 2013, n. 5 (Legge Finanziaria regionale 2013), solleccitarono la questione delle concessioni demaniali marittime. A questo proposito ricorda di aver preparato personalmente il decreto sulla classificazione delle spiagge a firma del Coordinatore dell'Area avv. Carannante perché il Decreto Legge del 5/10/1993 n. 400, che disciplina le concessioni demaniali marittime, convertito in Legge 494 del 1993, pone in capo alle Regioni la questione della classificazione in alta e normale valenza turistica delle spiagge.

Grassia pone in evidenza che c'è una delibera dell'Assessore Zinzi del 2000, che classifica le spiagge della Campania tutte in classe "B", vale a dire che esse sono state considerate tutte a normale valenza turistica, includendo in queste anche Capri, Anacapri e Sorrento.

Il Consigliere Tommaso Malerba (Movimento 5 Stelle): estremamente interessato all'argomento chiede conferma al dott. Grassia, se effettivamente le nostre spiagge siano state tutte classificate a normale valenza turistica". Nel qual caso afferma che la cosa è molto preoccupante perché le isole e la Costiera Sorrentina sono ad alta valenza turistica.

A questo punto gli sovviene pensare che rendere una spiaggia a normale valenza turistica determina anche un canone concessionario più basso.

Il Presidente Pasquale Sommesse (NCD): per tali presupposti il Presidente conferma l'opportunità e l'urgenza di dotarsi di regole precise per evitare di intervenire in modo emergenziale con delle finanziarie e pianificare interventi certi per non incorrere in questi risultati. Sommesse ribadisce la volontà della IV Commissione Speciale, istituita per la semplificazione dell'azione amministrativa, di voler accompagnare questo processo di regolamentazione.

Il Presidente Francesco Picarone (PD): propone un approfondimento della materia e del quadro normativo prima di andare ad assumere delle responsabilità e delle petizioni politiche.

Dott. Mario Grassia (Dirigente della D.G. per la Programmazione Economica e il Turismo): sperando di fare chiarezza su una vicenda che si presenta con un percorso legislativo molto complesso, spiega che l'alta e normale valenza turistica è stabilita dal Decreto Legge del 5/10/1993 n. 400 convertito in Legge n. 494 del 04/12/1993.

Fa presente che la Regione Campania con legge regionale n. 5 del 2013 dettava i criteri per definire la classificazione in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza, Demanio e Patrimonio)

Resoconto Sommario n.25/X Leg.ra n.12/2016

del 21 aprile 2016

alta e normale valenza turistica e che la stessa legge prevedeva una piccola variazione in un'articolazione della classe "B" che veniva spaccettata in due classi, "B1" e "B2".

Grassia aggiunge che, sempre a seguito della stessa legge, venne approvato il decreto di classificazione di alta e normale valenza turistica, impugnato dalle associazioni di categoria e dagli imprenditori, sia davanti al Tar di Napoli, dove il ricorso fu vinto, sia innanzi al Tar di Salerno, dove il ricorso fu ritirato a seguito dell'approvazione del collegato alla finanziaria 2014, che al comma 38, dell'articolo 1, rinviava l'applicazione di alcune norme previste dalla L.R. 5 del 2013, come quella di applicazione delle imposte per la classificazione in "A" e "B", e, in Regione Campania, precisa Grassia, in "B1" e "B2".

Il Dirigente della Giunta spiega che stare in classe "A", ad alta valenza turistica, significa raddoppiare il canone demaniale. Spiega inoltre che la Regione in questo caso, opera da esattore per conto dello Stato, il canone demaniale viene devoluto agli uffici del demanio e all'agenzia di via De Gasperi.

Grassia informa i presenti che i canoni sono fissati dalla legge dello Stato, che il loro valore per le spiagge è di 1 euro e dispari per ogni metro quadrato di concessione e che esiste una tabella dei costi del canone demaniale.

Sottolinea che stare in classe "A", significa pagare il doppio del canone e tiene a precisare che l'applicazione della legge regionale 5 del 2013, prevede anche il pagamento di un'imposta regionale, vi sono infatti due quote: il canone demaniale che viene devoluto allo Stato e l'imposta regionale che grava in percentuale sul canone.

L'imposta regionale, nel caso dell'alta valenza turistica, per la classe "A", si attestava al 50 per cento, per la classe "B" andava al 25 per cento.

Grassia ricorda ai presenti che all'epoca, da un calcolo effettuato, si prevedeva, per effetto della norma, un'entrata nelle casse del bilancio di circa 5 milioni.

Rende noto che a seguito di tali effetti, si era statuito con legge regionale di lasciare ai Comuni la metà dell'imposta regionale per stimolarli ad adeguarsi a questa normativa, i quali accolsero favorevolmente tale iniziativa. Il dottore Grassia, infine tiene a precisare che sulle concessioni demaniali, oltre alla polemica della questione delle plurigenerazioni che sono passate sulle concessioni senza gare, c'è anche il tema dell'inadeguatezza dei canoni.

Fa presente che ci sono opere abusive e canoni non versati e che ci siano circa 30 mila famiglie che vivono di queste concessioni ottenute senza procedure ad evidenza pubblica.

Il dott. Grassia ritorna a questo punto sul tema della classificazione e fa presente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza, Demanio e Patrimonio)

Resoconto Sommario n.25/X Leg.ra n.12/2016

del 21 aprile 2016

che attualmente il comma 38, dell'articolo 1, della legge 16 del 2014, ha bloccato l'operazione di recuperare il doppio dei canoni per lo Stato, cioè fare da cassieri e incassare un'aliquota regionale superiore per la classe "A", fermo restando il 25 per cento per le "B". L'azione è ferma sia per le posizioni del Tar, sia per l'entrata in vigore della legge regionale 5 del 2013, che sembra troverà applicazione solo dopo l'adozione del PUAD.

Da qui, spiega Grassia, l'importanza di varare il Piano di utilizzo delle aree demaniali anche per rimuovere un problema di danno erariale. Attualmente tutte le spiagge sono classificate in "B", perché è stata congelata l'applicazione di quel decreto all'epoca firmato dal dott. Carannante che aveva individuato le classi di appartenenza.

Il dott. Grassia si sofferma ora su una serie di parametri tecnici dettagliando numeri, percentuali e criteri adottati che risultano essere tutti congelati per l'entrata in vigore della legge 5 del 2013 tra cui la tabella da lui stesso redatta che raccoglieva tutti i dati per corrispondere ai criteri stabiliti dalla legge.

Considerati i 23 lunghi anni di attesa, ritiene necessario che si debba approvare il Regolamento al più presto e ricorda che per fare questo il Presidente Sommesse, allora Assessore al Turismo, istituì un tavolo tecnico per predisporre il testo regolamentare e lo incaricò di coordinare i lavori, Sommesse invitò tutti gli uffici

competenti della Regione, l'Ufficio Urbanistica, quello della Difesa Suolo, dell'Ambiente e la Direzione Generale del Ministero dei Beni Culturali.

Il dott. Grassia entra nei dettagli e illustra il lavoro svolto dal Gruppo di lavoro appositamente istituito che aveva pensato a dei piani regolatori portuali, ma, purtroppo, aggiunge Grassia, al momento non c'è una legge regionale sulle coste che prevede tali piani, c'è invece la legge nazionale dei porti che prevede l'adozione di piani regolatori portuali anche per quelli d'interesse regionale.

Il dott. Grassia spiega che ci sono dei regolamenti che fa la zonizzazione dei porti condivisi con i Comuni approvati con decreto dirigenziale.

A questo punto espone tutta la problematica esistente sull'attività di pianificazione dei porti di competenza della Regione, sostenendo che debbono essere adottati dei piani regolatori portuali, così come previsto per i porti nazionali che al momento l'Autorità Portuale di Napoli sta varando.

Sull'argomento fa presente che esiste un'altra anomalia e spiega che il turistico ricreativo che capita nei porti regionali è gestito dalla Regione, mentre il turistico ricreativo, fuori dal porto regionale è gestito dal Comune.

Per il dirigente della Giunta occorre fare chiarezza anche sui Marina Resort istituiti da poco con legge regionale, per Grassia trattasi di attività turistico ricettive all'area

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza, Demanio e Patrimonio)

Resoconto Sommario n.25/X Leg.ra n.12/2016

del 21 aprile 2016

aperta, ricadenti in porti turistici. Sull'argomento spiega che nasce il quesito di stabilire chi debba effettuare la classificazione a stella di queste strutture, la Regione o il Comune? Fino ad oggi, precisa Grassia, su tutte le strutture ricettive la competenza è stata dei Comuni, ora invece spetterebbe alla Regione, perché i Marina Resort sono nei porti regionali, ma questo la nuova legge non indica.

A questo punto il dott. Grassia pone in evidenza che il PUAD è un piano di grande interesse regionale, non solo perché lo definiscono così anche alcuni articoli fondamentali del Regolamento, ancora monco per la parte che disciplina i porti regionali, ma anche perché semplificherà, dopo, la vita ai Comuni con i PAD, che dovranno adeguarsi al PUAD, quindi recepiranno anche tutto ciò che è passato dall'Autorità ambientale in termini di valutazione strategica e valutazione d'incidenza. Grassia fa presente che questa è una delle procedure di semplificazione previste dal Regolamento ancora in redazione.

Fa il punto della situazione e fa presente che il comma 1, dell'articolo 2, della legge di stabilità regionale 2016, ha soppresso tutti i Gruppi di lavoro, salva espressa riconferma motivata da adottare con delibera di Giunta entro i successivi sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge.

Allo stato, aggiunge e conclude Grassia, il Gruppo di lavoro all'epoca istituito dal Presidente Sommesse, è stato riconfermato con delibera di Giunta n.81 del 08/03/2016 ed è stata elaborata la bozza di Regolamento per il PUAD per la parte di competenza all'assessorato al Turismo, manca l'articolo sei che disciplina i porti regionali a cura del Demanio Marittimo, occorre a questo punto investire tale settore per la redazione dei piani regolatori portuali nei porti d'interesse regionale.

Il Presidente Pasquale Sommesse (NCD): ringrazia il dott. Grassia per la chiarezza espositiva che considera fondamentale per uno sviluppo equilibrato. Il Presidente Sommesse riconosce che la materia si presenta complessa ed ingarbugliata e avverte che dalle parole del dottor Grassia emerge a tutti chiaro il concetto che la nostra Regione, nonostante quello che si registra da parte del Presidente De Luca, ha ancora dinanzi a sé un cammino lungo e tortuoso da fare per completare il processo di sburocratizzazione e semplificazione. La Regione si muove ancora a pezzi, aggiunge Sommesse e, lo si percepisce anche dalle parole di un valente dirigente come il dottor Grassia che identifica ancora con un "loro", quello che dovrebbe essere un "noi Regione".

Per il Presidente Sommesse c'è bisogno di strumenti di pianificazione, di regole

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza, Demanio e Patrimonio)

Resoconto Sommario n.25/X Leg.ra n.12/2016

del 21 aprile 2016

certe che facciano chiarezza ai Sindaci e agli operatori per evitare disordine e il groviglio istituzionale che si è generato.

Ringrazia il Presidente della Seconda Commissione Consiliare Permanente e il Vice Presidente dalla IV Commissione Speciale che, sollecitati anche dall'ascolto degli operatori, hanno condiviso sin dall'inizio di mettere al centro questi temi. Per quanto riguarda il PUAD è del parere che ci siano tutti gli elementi di aiuto a proseguire questo lavoro: gli appunti del passato, l'intero dossier legislativo e il quadro riassuntivo del dott. Grassia, permetteranno di portarlo a compimento, l'auspicio, continua Sommesse, è quello di non intervenire più con norme emergenziali approvate nella finanziaria.

E' una sfida difficile da affrontare ma fondamentale per lo sviluppo del turismo e per l'economia della Regione Campania, è convinto che se ci sarà il contributo tutti, al di là delle primogeniture, dei ruoli e delle funzioni, c'è la possibilità di farcela. Soddisfatto per la riconferma del tavolo di lavoro, si mostra fiducioso per il suo prosieguo.

Il Vice Presidente Maria Antonietta Ciaramella (PD): ringrazia l'architetto Grassia per aver riassunto egregiamente, nelle sue accezioni fondamentali, un quadro legislativo ingarbugliato per una vicenda così complessa.

Fa presente che su questa tematica si sono tenute già altre Commissioni di

preparazione ad un lavoro che richiede prima di tutto di fare ordine.

Aggiunge che come IV Commissione Speciale per la sburocratizzazione e la semplificazione dell'azione amministrativa, sin dal primo giorno, si sono dati il compito di essere da supporto alle altre Commissioni per agevolare l'operato dei cittadini, delle imprese e delle stesse istituzioni.

Sottolinea che per svolgere un buon lavoro occorrono regole chiare, che al momento non ci sono ed è per questo motivo che, come Commissione, non hanno ancora invitato gli esterni, gli operatori e i Comuni.

Aggiunge che nel frattempo il quadro normativo si è ulteriormente complicato, oltre a quello regionale e nazionale, si sta muovendo anche quello internazionale.

Tiene a dire che la volontà emergente per la Regione Campania è quella di mettere una pietra miliare sulla chiarezza, ovvero di indire avvisi pubblici per il rinnovo delle concessioni.

Fa presente che è stato istituito un tavolo tecnico ad hoc che con la Conferenza Stato Regioni sta affrontando questa materia; aggiunge che oggi si è nelle condizioni di elaborare un quadro normativo che vada di pari passo, sia per l'uso del territorio, per le varie competenze portuali d'interesse nazionale, regionale e comunali esistenti, che per il gettito fiscale. Sul gettito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza, Demanio e Patrimonio)

Resoconto Sommario n.25/X Leg.ra n.12/2016

del 21 aprile 2016

afferma che occorre fare un lavoro congiunto con l'Agenzia delle Entrate.

Aggiunge che ciò che l'appassiona di più, non è tanto chi paga poco o chi paga molto, ma che si paghi il giusto perché ci sono aree ad altissimo valore che pagano pochissimo. Ciaramella è del parere che i Comuni che non hanno una chiara regolamentazione per la gestione del territorio, debbano essere parte integrante di questo lavoro, affinché siano messi nelle condizioni di poter supportare lo sviluppo del loro territorio, delle loro imprese, la fruizione di spiagge sicure, pulite, attrezzate e possibilmente libere per cittadini. A tal proposito il Vice Presidente aggiunge che la spiaggia libera non deve essere sinonimo di spiaggia abbandonata e non deve diventare un problema né per i cittadini né per gli operatori.

Per Ciaramella il gettito conseguito deve essere utilizzato per la salvaguardia, lo sviluppo e la promozione del settore. Per Ciaramella, inoltre, i Consiglieri sono tutti chiamati a questo lavoro appena pronta la delibera di Giunta, occorre poi fare di tutto per sboccare l'assenza del Demanio Marittimo, principale attore a questo tavolo mancante e solo allora, la IV Commissione Speciale, unitamente alla Seconda, alla Terza e alla Quarta Permanente, potranno accompagnare questi lavori.

A questo punto ringrazia il Presidente Picarone che ha inaugurato con questa

seduta congiunta una grande collaborazione.

Il Presidente Pasquale Sommese (NCD): concede la parola al Consigliere Russo.

Il Consigliere Ermanno Russo (FI): ringrazia il Presidente Sommese che già da Assessore si era posto il problema di istituire un tavolo tecnico e, ringrazia il dottore Grassia che ha spiegato benissimo il lavoro iniziato ma non ancora completato di questo tavolo.

Il Consigliere Russo pur ringraziando Sommese e Picarone che hanno voluto quest'incontro, sostiene che l'organo deputato a regolamentare, sia il Governo di turno e non il Consiglio regionale o le Commissioni competenti ad esaminare gli atti, specialmente quelli di natura regolamentare. Russo ritiene che la delibera del Governo Bassolino è ormai superata, va bene solo per aprire il ragionamento ma spetta poi, al Governo attuale mettere in campo questa procedura.

Fa presente che l'Europa sta spingendo molto su questa vicenda e che sia giunto il tempo per chiedere all'attuale Governo, data l'importanza e le scadenze diventate ormai improrogabili, di costruire il Regolamento. Sull'ordine dei lavori stigmatizza di essere già entrati nel merito e afferma che solo dopo una proposta organizzativa da parte della Giunta, si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza, Demanio e Patrimonio)

Resoconto Sommario n.25/X Leg.ra n.12/2016

del 21 aprile 2016

potrà avviare una discussione seria, eventualmente presentando anche proposte emendative e di ascolto delle categorie, dopodiché saranno pronti a sviscerare questi temi e a dividerli ognuno secondo il proprio credo politico e culturale.

Il Presidente Pasquale Sommese (NCD): assicura che solleciterà gli Uffici competenti a ultimare l'articolo sei del Regolamento e la Giunta Regionale a trasmettere la relativa delibera, anche per evitare che il Presidente della Commissione Bilancio intervenga, ancora una volta, per una ulteriore proroga, con legge finanziaria. Sommese precisa che la seduta di oggi aveva solo lo scopo di anticipare la conoscenza di questa materia e che sulle procedure da seguire, sui tempi e sulla prossima riunione, hanno le idee chiare sul da farsi.

Il Consigliere Tommaso Malerba (Movimento 5 Stelle): pone in evidenza che manca a questo tavolo uno degli attori principali nella persona del responsabile degli Uffici del Demanio Marittimo che sembra sia in capo a un qualcosa da decidere o da disciplinare, che bloccherebbe questo processo da avviare. Tiene a dire di non essere in contrapposizione con l'iniziativa ma quando non gli è chiara una cosa, tende a fare domande. Lo appassiona molto il discorso dei canoni demaniali e lo

appassiona sempre tutti i soggetti che gestiscono un bene pubblico dal quale traggono profitto, sul quale fanno abusi, sul quale incassano soldi e non riconoscono quello che devono.

La materia, sostiene Malerba, appassiona anche per il gettito tributario che ne deriva, gli appare chiaro che c'è un vincolo, si attende infatti che il Demanio Marittimo faccia ciò che gli compete in attesa della delibera di Giunta che dovrebbe porre riordino. Esprime apprezzamento per l'iniziativa promossa dall'Ufficio di Presidenza della IV Commissione Speciale ma ritiene che questa materia afferisce alla Seconda, di cui è componente e, alla Terza Commissione Permanente.

Malerba sostiene che occorre mettere ordine, avere chiarezza degli uffici competenti, costruire il tutto, nel rispetto di quello che deciderà poi l'Europa, dopodiché, ogni Consigliere farà la sua parte politica come meglio crede.

Malerba aggiunge che occorre riordinare i porti di competenza regionale che non sono ancora disciplinati e regolamentati e sui quali c'è un grande business.

Per avere maggiori dettagli, reputa necessaria la presenza anche del Dirigente del Demanio Marittimo.

Il Presidente Francesco Picarone (PD): comprende che la materia si presenta molto complessa, lo dimostra anche il

II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanza, Demanio e Patrimonio)

Resoconto Sommario n.25/X Leg.ra n.12/2016

del 21 aprile 2016

disegno di legge fermo dal 17 dicembre 2007, ormai decaduto.

Sa che è difficile intervenire ma ritiene giusto invocare l'intervento del Governo della Regione.

A questo punto il Presidente Picarone fa una serie di considerazioni: ci sono nodi complessi di carattere tecnico, il quadro tecnico – economico è propedeutico anche alle scelte di carattere politico, si dovrà intervenire sul disegno che sarà presentato dalla Giunta e sul quale la politica si esprimerà.

Gli appare evidente che ci sono aspetti che riguardano il governo del territorio, di carattere ambientale, di stretta competenza del demanio, ci sono anche aspetti di carattere finanziario e fiscale che riguardano la gestione di queste concessioni.

E' d'accordo con la collega Ciaramella nel ritenere che la materia sia molto connessa alle evoluzioni europee e quelle nazionali che emergeranno dal Tavolo Nazionale e dalla Conferenza Stato Regioni.

Sulla questione delle concessioni, ritiene importante andare rapidamente a nuove gare nella consapevolezza che questa scelta avrà ripercussioni anche sul gettito e su quella che sarà la configurazione delle entrate. Per Picarone l'intervento richiede prudenza. Pone in evidenza che per il Presidente Sommese, vista la complessità, è forse più facile per lui gestire questa problematica da Consigliere che non da Assessore.

Sa che per il Governo non è semplice perché gli interessi sono immediatamente sollecitati in negativo o in positivo.

E' d'accordo con il Consigliere Malerba circa la necessità di verificare quello che c'è sui territori, qual è il livello delle gestioni, delle concessioni, quali sono i vantaggi e gli svantaggi, come si sono mantenute le concessioni, se ci sono stati abusi e se i pagamenti sono stati effettuati. Per Picarone sono tutti elementi importanti per accelerare sul tavolo tecnico, ritiene che spetti ai Consiglieri di maggioranza stimolare il prosieguo dei lavori pur sapendo che su questa materia c'è una competenza diretta del Presidente della Giunta regionale, ma anche del Vice Presidente e dell'Assessore al Turismo.

Picarone afferma che sulle strategie generali, le questioni di governo del territorio di carattere ambientale e turistico, non devono essere trascurate. Interviene a questo punto sull'ordine dei lavori e domanda ai colleghi cosa fare, se procedere con gli approfondimenti sul piano tecnico oppure, aspettare e sollecitare un intervento da parte del Governo regionale, tenuto conto che non ci sono ancora tutti i presupposti per presentare al tavolo di lavoro il disegno di legge, perché il Regolamento è ancora mancante dell'articolo 6.

Picarone crede che sia saggio aspettare la sentenza della Corte Europea, attendere che si componga il quadro nazionale sul tavolo della Conferenza Stato Regioni, per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza, Demanio e Patrimonio)

Resoconto Sommario n.25/X Leg.ra n.12/2016

del 21 aprile 2016

evitare di compiere prematuri passi in avanti, sbagliati.

Il Presidente Pasquale Sommesse (NCD): propone di richiedere, attraverso la Presidenza della Giunta Regionale, un sollecito al Demanio Marittimo per il completamento di questo lavoro di riordino e di attendere al contempo i chiarimenti del legislatore europeo e nazionale.

Il Presidente Sommesse ringrazia i presenti e chiude la seduta.

I lavori terminano alle ore 13,35.

Il Funzionario titolare di

Posizione Organizzativa

Dott.ssa Pasqualina Filippo

